



COMUNE DI LAMA MOCOGNO
(Provincia di Modena)

PSC

Piano Strutturale Comunale
L.R. 20/2000

MICROZONAZIONE SISMICA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA e VALSAT

Il Comune di Lama Mocogno è rientrato nell'elenco dei soggetti destinatari dei contributi pubblici per gli studi di microzonazione sismica di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4007/2012 e del decreto del 16 marzo del Capo del Dipartimento della protezione civile, come stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1302/2012 approvati con delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1302/2012 avente ad oggetto *“Approvazione dei criteri per gli studi di microzonazione sismica ed assegnazione e concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012 a favore degli enti locali.”*

Il livello di approfondimento dello studio di microzonazione sismica (MS) richiesto è il livello 2 corredato anche dell'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza (CLE) e il cofinanziamento è subordinato all'impegno del Comune ad assumere gli esiti della MS nel proprio Piano Strutturale Comunale espresso con deliberazione di Giunta comunale n. 45 del 28/06/2012

Con nota n. 5089 in data 15/11/2012 il Comune di Lama Mocogno ha chiesto la collaborazione tecnica alla Provincia (deliberazione di Giunta provinciale n. 355 del 13 novembre 2012) in ragione delle significative e plurime esperienze realizzate in materia di riduzione del rischio sismico coordinate con la pianificazione urbanistica.

In particolare si è convenuto che tale collaborazione vedesse al tavolo tecnico anche il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna sempre in relazione all'attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1302/2012

Il Comune di Lama Mocogno ha quindi realizzato degli studi di microzonazione sismica in esito alla suddetta deliberazione regionale n.1302/2012 (BUR n. 195 del 26 settembre 2012) incaricando apposita figura professionale e ha eseguito l'analisi della CLE sempre in stretto coordinamento con la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna per quanto di rispettiva competenza.

Lo studio di Microzonazione Sismica, necessario alla sicurezza del territorio con riguardo alla riduzione del rischio sismico, è integrato nel Quadro conoscitivo e nelle carte del Piano con i seguenti elaborati formati da:

- Relazione di Microzonazione sismica del territorio
- Banche-dati
- Prove geognostiche e sismiche
- Elaborati cartografici di Quadro Conoscitivo suddivisi in:
- Primo livello di approfondimento (1:10.000)
 - Carta delle indagini;
 - Carta geologico-tecnica corredata da sezioni geologiche significative;
 - Carta delle Frequenze naturali dei terreni
 - Carta delle aree suscettibili di effetti locali (MOPS) - Livello 1
 - Carta delle Velocità delle onde di taglio (Vs)
 - Carta di Microzonazione sismica - Livello 2.

Costituiscono specifici elaborati di Piano

- Microzonazione sismica I livello (2 elaborati)
- Microzonazione sismica II livello (3 elaborati)
- Norme per la riduzione del Rischio sismico

La Provincia in particolare ha coordinato le attività per l'analisi della CLE e ne ha eseguito l'informatizzazione attraverso il personale dell'ufficio Sistemi Informativi Territoriale del Servizio Pianificazione Urbanistica territoriale e cartografia; ha coordinato la redazione delle Carte di Piano eseguite dal progettista incaricato della Microzonazione sismica; ha formulato una proposta di Norme per la riduzione del rischio sismico congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna; ha inoltre predisposto gli elaborati coordinati per le modifiche al Piano Strutturale ed ha proposto una bozza di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 L.R. 20/2000 per l'assunzione del complesso dei elaborati nel Piano Strutturale Comunale.

Tale collaborazione ha favorito le attività di pianificazione urbanistica e di sicurezza del territorio, e pertanto l'assunzione dei esiti dei prodotti tecnici realizzati e condivisi tra gli Enti, conclude il processo iniziato alla fine del 2012 volto espressamente a favorire la riduzione del rischio sismico negli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sul territorio comunale.

La presente Variante al Piano Strutturale del Comune di Lama Mocogno si rende necessaria al fine di assumere nel PSC le disposizioni che derivano dalla Microzonazione Sismica e dall'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza nel territorio comunale, garantendo anche il necessario coordinamento con gli elaborati di Piano vigenti.

Il prodotto così realizzato favorisce le attività di pianificazione urbanistica in un'ottica di maggior sicurezza e costituisce anche il compito di adeguamento alle prescrizioni della D.A.L. 112/2007 e del PTCP 2009 della Provincia di Modena in merito alla riduzione del rischio sismico assegnata al livello comunale.

Tali analisi costituiscono un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative Norme tecniche di attuazione/Regolamenti urbanistici edilizi, al fine di indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; concorrono alla definizione delle scelte di Piano rappresentando un riferimento necessario per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preventiva; forniscono indicazioni sui limiti e condizioni della pianificazione comunale ai fini della riduzione del rischio sismico nell'attuazione delle previsioni urbanistico-edilizie.

VALSAT

Preso atto di quanto dettagliato in precedenza in ordine ai contenuti della presente Variante e richiamato quanto disposto dalla L.R. 20/000 art. 5 comma 5 in ordine alla Valsat, ovvero:

5. Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

- a) rettifiche degli errori materiali;
- b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;
- c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;
- d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;
- e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.

si può agevolmente concludere che le modifiche introdotte nel Piano Strutturale Comunale non interessano le lettere a), b), c) ed e) ma riguardano le esclusioni di cui alla lettera d).